

**Determinazione del Dirigente del
Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Attività Estrattiva**

N. 58-1420583/2007

OGGETTO: Progetto: *Insedimento produttivo per fusione di alluminio*
Comune: *Carmagnola (TO)*
Proponente: *Alital S.r.l.*
Procedura: *Fase di Verifica ex. art. 10 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.*
Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Dirigente del Servizio
Valutazione Impatto Ambientale e Attività Estrattiva

Premesso che:

- in data 01/10/2007 la Società Alital S.r.l. (di seguito denominata Alital), con sede legale in Carmagnola, Via Umberto II n. 3/5, Codice Fiscale e Partita IVA 09321830011, ha presentato domanda di avvio alla fase di verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4, comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*", relativamente al progetto preliminare di "*Insedimento produttivo per fusione alluminio*" in quanto rientrante nella categoria progettuale n. 8 dell'Allegato B2 ex L.R. 40/98 "*Impianti di fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero (affinazione, formatura in fonderia) con una capacità di fusione superiore a 10 tonnellate per il piombo ed il cadmio od a 50 tonnellate per tutti gli altri metalli al giorno*";
- il citato progetto è stato sottoposto alla fase di verifica della procedura di VIA a norma dell'art. 10 della citata L.R. 40/98;
- in data 07/10/2007 è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 41, l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto di cui sopra (allegati alla domanda di avvio della fase di verifica) e dell'individuazione del responsabile del procedimento;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/04/1999 e s.m.i.;
- l'istruttoria provinciale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'organo tecnico;
- in data 08/11/2007 si è svolta la Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Ambiente della Provincia di Torino, Via Valeggio n. 5, Torino, convocata ai sensi dell'art. 14, comma 1, della Legge 7 Agosto 1990, n. 241 come modificato dall'art.9 L. 24 novembre 2000 n. 340;

Rilevato che:

- l'insediamento produttivo è localizzato nel Comune di Carmagnola in Via Umberto II 3/5 e censito al catasto terreni del NCT di Carmagnola al Foglio di mappa 103, particella 177;
- esso si posiziona al limite Est del più vasto insediamento Teksid, a poca distanza dall'autostrada Torino – Savona, che corre a poco meno di 200 metri verso est;
- l'Alital è proprietaria dell'area e degli impianti dal 1 Aprile 2006, avendoli rilevati dalla società Almet S.p.A.;
- le attività svolte si identificano come attività di seconda fusione alluminio e attività di messa in riserva e/o recupero dei rifiuti non pericolosi secondo quanto previsto dal D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i.
- l'area a disposizione è di 9.950 mq di cui:
 - 4650 mq coperti ad uso produzione
 - 570 mq coperti ad uso uffici e servizi
 - 200 mq aree verdi o non operative
 - 4.530 mq aree scoperte pavimentate
- la parte interna del capannone, che principalmente si configura come area di produzione, comprende una zona servizi (laboratorio di classificazione materiali, laboratorio prove ed analisi) ed è divisa nelle seguenti zone:
 - zona messa in riserva rifiuti
 - zona stoccaggio MPS e materie prime
 - zona vagliatura e predisposizione cariche in alimentazione
 - zona caricamento nastro di alimentazione ed essiccatore
 - zona forno Fusore e forno di Attesa
 - zona messa in riserva rifiuti di produzione, essenzialmente scorie, in funzione delle esigenze di produzione e della ricettività dei centri a cui sono destinati.
- dai processi produttivi si originano materie prime secondarie per l'industria metallurgica, conformi alle specifiche UNI ed EURO; la lega principale prodotta è il tipo AS7U3G (che contiene come leganti Mg, Si, Mn, Cu) per l'alimentazione dei forni Teksid, ma è prevista la possibilità di produrre altre leghe di alluminio secondario, liquide o in pani;
- la capacità produttiva teorica è pari a circa 170 tonnellate giorno, a pieno regime;
- i materiali base per l'alluminio secondario vengono reperiti sul mercato sia con caratteristiche di materia prima seconda (MPS) sia come rifiuti recuperabili;
- I punti per i quali la ditta ha presentato la comunicazione ai sensi del DM 05/02/1998 sono il 5.1 "*Parti di autoveicoli, di veicoli a motore risultanti da operazioni di messa in sicurezza di cui.....D.Lgs 209/2003*" ed il 3.2 "*Rifiuti di metalli non ferrosi e sue leghe*";
- estrapolando a titolo del tutto indicativo su base annua i dati del 2006 (da aprile a dicembre), si stimano 18.500 tonnellate in ingresso come MPS e rifiuti;
- attualmente il sistema di aspirazione, convogliamento ed abbattimento dei fumi prodotti dai cicli di lavorazione è composto da due separate sezioni, denominate "fumi caldi" e "fumi freddi", che si congiungono solamente al punto di emissione finale attualmente comune;
- la linea calda, dotata di abbattimento con filtro a maniche, capta i fumi di processo provenienti dal forno rotativo di asciugatura, preventivamente trattati in un post-combustore con relativo sistema di recupero del calore, e i fumi di combustione del forno fusore e del forno di attesa;
- la linea fredda, anch'essa dotata di abbattimento con filtro a maniche, capta l'aria proveniente dalla zona di carico/scarico e sferratura del forno rotativo di asciugatura, zona di carico ed apertura forno fusore, zona apertura forno di attesa;

Considerato che:

Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:

- nota dell'A.R.P.A. – Dipartimento di Torino;
- nota del Servizio Qualità dell'Aria e Risorse Energetiche
- nota del Servizio Gestione Risorse Idriche
- nota settore decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino della Regione Piemonte

L'istruttoria tecnica condotta dal gruppo di lavoro e la partecipazione dei soggetti coinvolti alla Conferenza dei Servizi ha consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto proposto, di quanto di seguito elencato:

1. dal punto di vista **amministrativo/autorizzatorio**:

- l'Alital ha presentato domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale in data 31 Ottobre 2007 in quanto l'impianto rientra nell'allegato I del D.Lgs. 59/05 e precisamente nella categoria 2.5.b "*Impianti di fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero [affinazione, formatura in fonderia], con una capacità di fusione superiore a 4 tonnellate al giorno per il piombo e il cadmio o a 20 tonnellate al giorno per tutti gli altri metalli*";
- dovrà pertanto essere rilasciata l'autorizzazione ambientale integrata ambientale (A.I.A.) ai sensi del D.Lgs 59/2005 che sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione in materia ambientale prevista dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, comprese le precedenti autorizzazioni rilasciate;
- per quanto attiene gli aspetti ambientali, la Alital è attualmente autorizzata ad operare ai sensi delle seguenti autorizzazioni, comunicazioni od iscrizioni:
 - Gestione rifiuti: iscrizione nel registro provinciale delle imprese che effettuano il recupero dei rifiuti al numero 1807/03 del 26 Marzo 2003, classe 4;
 - Emissioni in atmosfera: D.D. nr. 278 – 341053/2003 del 29/12/2003, in seguito rettificata con protocollo 23 – 52184/2005 del 15 Febbraio 2005;
 - Scarichi in acque superficiali: D.D. nr. 799 – 455694/2005 del 10/12/2005;

2. dal punto di vista della **pianificazione territoriale**:

Vincoli e fasce di rispetto

- l'impianto ricade in zona soggetta a tutela, ai sensi dell'art. 142, lettera c, del D.Lgs. 42/04, in quanto la stessa risulta compresa all'interno della fascia di 150 m dalle sponde del Rio San Pietro, corso d'acqua iscritto negli elenchi delle acque pubbliche previsti dal R.D. 1775/33 e s.m.i.,
- dovrà essere verificato con il Comune se, in sede di rilascio del permesso di costruire, è stata rilasciata autorizzazione da parte del Settore Gestione Beni Ambientali della Regione Piemonte, ai sensi del D. Lgs 42/04, subordinatamente alla presenza di vincoli di carattere paesistico ambientale;

Piano Regolatore Generale del Comune di Carmagnola

- ai sensi del vigente PRGC, l'area è classificata come IA4 – aree di impianti produttivi consolidati.

3. dal punto di vista **progettuale e tecnico**:

- l'attività e già esistente e gli interventi proposti non comportano una variazione sostanziale delle attività svolte nel sito e si dovranno inquadrare nell'ambito dell'istruttoria per il

rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale; si ritiene che, in tale sede, dovranno essere ulteriormente analizzati gli aspetti progettuali e gestionali maggiormente critici;

- le maggiori criticità riscontrate in sede istruttoria, supportate dai dati a disposizione degli enti di controllo preposti, riguardano le emissioni in atmosfera ed in particolare:
 - le analisi condotte sulle polveri di abbattimento delle due linee mostrano che il maggior contributo in termini di diossine e furani sembra essere apportato dalla linea fredda;
 - il punto di campionamento a valle dello scambiatore di calore ed a monte del filtro a maniche si trova in un breve tratto orizzontale di condotto, pertanto non idoneo al prelievo di campioni in quanto mancano le necessarie condizioni per le condizioni fluidodinamiche di isocinetismo;
 - la presenza di un unico punto di emissione che convoglia i fumi delle due linee;

4. dal punto di vista **ambientale**:

- si ritiene che siano necessarie alcune valutazioni di carattere progettuale e gestionale che possono migliorare le prestazioni ambientali dell'impianto, di cui dovrà essere dato riscontro, da parte del proponente, nell'ambito dell'istruttoria finalizzata al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

Atmosfera

- i controlli alle emissioni in atmosfera effettuati dagli enti preposti hanno evidenziato la presenza di microinquinanti (diossine e furani) in emissione pur in presenza di abbattimento mediante post combustione delle componenti organiche possibili precursori;
- le criticità progettuali in precedenza evidenziate fanno sì che sia necessario, al fine del miglioramento dell'impianto e per rendere possibile il corretto controllo sulle emissioni, prescrivere alla ditta:
 - la separazione delle emissioni a camino della linea fumi freddi da quella fumi caldi;
 - la predisposizione di un punto di prelievo accessibile, in sicurezza per gli operatori che consenta il prelievo analitico di campioni degli aeriformi in uscita dal postcombustore, a monte del filtro a maniche, per la determinazione dei microinquinanti.
 - un limite alle emissioni per i parametri PCDD/PCDF + PCB TOTALI
- si ritiene inoltre necessaria la realizzazione di uno studio modellistico, finalizzato alla stima delle concentrazioni in atmosfera e che sia in grado di valutare i fenomeni di deposizioni secche ed umide al suolo degli inquinanti emessi dalla sorgente emissiva;
- tale studio dovrà essere realizzato in modo da permettere la valutazione degli indici previsti dalla normativa sulla qualità dell'aria per i diversi inquinanti (percentili, medie giornaliere, medie annuali);
- a tal fine si ricorda - come riferimento - il documento "Linee guida per la selezione ed applicazione dei modelli di dispersione atmosferica per la valutazione della qualità dell'aria" di APAT (Quaderni RTI CTN_ACE 4/2001).
- lo studio dovrà essere sviluppato sui seguenti inquinanti:
 - NO_x
 - Polveri totali
 - S.O.T.
 - CO
 - PCDD/PCDF
 - PCB

- lo studio dovrà inoltre essere accompagnato dalla stima dell'accumulo al suolo dei microinquinanti

Acque superficiali

- nel febbraio 2007 l' Alital presentava il piano di gestione delle acque meteoriche, redatto ai sensi del Regolamento Regionale n. 1/R del 20/02/2006 e s.m.i;
- il piano di gestione acque presentato modifica sostanzialmente quanto autorizzato in termini di scarichi in acque superficiali, sia per quanto attiene alla definizione delle superfici interessate dal dilavamento acque meteoriche che per i punti di scarico acque domestiche ed è inoltre prevista la realizzazione di un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia;
- in sede di approvazione del Piano di Gestione, si ritiene possa essere valutata la possibilità di collettare al sistema di trattamento delle acque di prima pioggia anche le acque meteoriche dei pluviali dell'edificio ad uso ufficio e servizi;
- per ciò che riguarda i manufatti di scarico esistenti, dovrà essere verificato con il Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino della Regione Piemonte il rilascio dell'Autorizzazione Idraulica ai sensi del RD 523/1904 e di concessione demaniale ai sensi della LR n. 12/2004 e relativo regolamento di attuazione di cui al DPGR n. 14/R/2004;

Clima acustico

- la documentazione presentata non contiene indicazioni sulle entità delle emissioni sonore derivanti dall'esercizio dell'impianto e pertanto si richiede una valutazione di impatto acustico così come previsto dall'art. 10 della LR 52/00;
- la suddetta valutazione dovrà recepire pienamente quanto disposto dalla D.G.R. 02/02/2004, n. 9-11616 recente i "criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico" non tralasciando nessuno degli elementi indicati al paragrafo 4, condizione ammessa esclusivamente a patto che sia puntualmente giustificata l'inutilità di ciascuna informazione omessa, con esplicito riferimento alla numerazione del paragrafo cui si riferisce;

Ritenuto che:

- le ricadute ambientali determinate dal progetto in argomento possano essere adeguatamente risolte con specifiche prescrizioni, vincolanti ai fini del rilascio delle autorizzazioni e della realizzazione dell'intervento;
- di poter escludere, pertanto, il progetto in esame, ai sensi dell'art. 10 comma 3 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i, dalla fase di valutazione di impatto ambientale, subordinatamente alle seguenti condizioni:

Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali, la cui ottemperanza deve essere verificata prima dell'avvio della fase istruttoria del procedimento per il rilascio dell'A.I.A.

- al fine del miglioramento dell'impianto e per rendere possibile il corretto controllo sulle emissioni, è necessario:
 - la separazione delle emissioni a camino della linea fumi freddi da quella fumi caldi;
 - la predisposizione di un punto di prelievo accessibile, in sicurezza per gli operatori che consenta il prelievo analitico di campioni degli aeriformi in uscita dal postcombustore, a monte del filtro a maniche, per la determinazione dei microinquinanti.

- approfondire ed individuare le cause del fenomeno per cui il contenuto di diossine e furani all'interno delle polveri derivanti dalla linea fumi freddi, è superiore a quello riscontrato nelle polveri derivanti dalla linea fumi caldi e fornire un'accurata relazione in merito.;
 - definire un limite alle emissioni per i parametri PCDD/PCDF + PCB totali sulla base delle M.T.D;
-
- realizzare uno studio modellistico, finalizzato alla stima delle concentrazioni in atmosfera e che sia in grado di valutare i fenomeni di deposizioni secche ed umide al suolo degli inquinanti emessi dalla sorgente emissiva; tale studio dovrà essere realizzato in modo da permettere la valutazione degli indici previsti dalla normativa sulla qualità dell'aria per i diversi inquinanti (percentili, medie giornaliere, medie annuali); a tal fine si ricorda - come riferimento - il documento "Linee guida per la selezione ed applicazione dei modelli di dispersione atmosferica per la valutazione della qualità dell'aria" di APAT (Quaderni RTI CTN_ACE 4/2001);
 - lo studio dovrà essere sviluppato sui seguenti inquinanti:
 - NO_x
 - Polveri totali
 - S.O.T.
 - CO
 - PCDD/PCDF
 - PCB
 - lo studio dovrà inoltre essere accompagnato dalla stima dell'accumulo al suolo dei microinquinanti
 - in sede di approvazione del Piano di Gestione, si ritiene possa essere valutata la possibilità di collettare al sistema di trattamento delle acque di prima pioggia anche le acque meteoriche dei pluviali dell'edificio ad uso ufficio e servizi;
 - fornire una valutazione di impatto acustico così come previsto dall'art. 10 della LR 52/00; la suddetta valutazione dovrà recepire pienamente quanto disposto dalla D.G.R. 02/02/2004, n. 9-11616 recente i "criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico" non tralasciando nessuno degli elementi indicati al paragrafo 4, condizione ammessa esclusivamente a patto che sia puntualmente giustificata l'inutilità di ciascuna informazione omessa, con esplicito riferimento alla numerazione del paragrafo cui si riferisce;

Prescrizioni per la realizzazione/gestione dell'opera

- il progetto definitivo dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio Valutazione di Impatto Ambientale e Attività Estrattive della provincia di Torino;
- adottare ogni misura di carattere tecnico/gestionale appropriata ad evitare il verificarsi di situazioni di contaminazione delle matrici ambientali e degli operatori interessati;
- tutte le prescrizioni e condizioni cui il soggetto titolare dovrà attenersi nell'esercizio dell'attività di gestione, verranno individuate nell'ambito del rilascio del provvedimento di autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.Lgs 59/05;

Adempimenti

- il punto di campionamento dovrà essere concordato con la Struttura SS.03.02 Polo microinquinanti dell'Arpa Piemonte

- per la realizzazione dello studio modellistico richiesto dovranno essere presi contatti con il Servizio Qualità dell'Aria e Risorse Energetiche della Provincia di Torino;
- all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, deve essere comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98;
- il Direttore dei lavori deve trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella presente Determinazione;

Visti:

- le risultanze dell'istruttoria condotta dall'organo tecnico istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/4/1999 e s.m.i.;
- i contenuti della relazione tecnica inviata dall'ARPA, Dipartimento di Torino
- il verbale della riunione della conferenza di servizi e valutato tutto quanto complessivamente emerso nel corso dell'istruttoria svolta, tenuto conto degli elementi di verifica di cui all'allegato E della L.R. 40/1998;
- la L.R. 40/98 e smi "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*";
- Il D.Lgs 03/04/2006 n. 152 "*Norme in materia ambientale*";
- Visti gli articoli 41 e 44 dello Statuto;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale.

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. di escludere, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 10, c. 3 della L.R. 40/98, il progetto di "*Insedimento produttivo per fusione alluminio*" presentato dalla Società Alital S.r.l., con sede legale in Carmagnola, Via Umberto II n. 3/5, Codice Fiscale e Partita IVA 09321830011, dalla fase di valutazione (art. 12 della L.R. 40/98 e smi), subordinatamente alle condizioni espresse in premessa che dovranno essere opportunamente verificati nell'ambito del successivo iter di approvazione del progetto.
2. di dare atto che il procedimento per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi D.Lgs. 59/05, è sospeso fino alla presentazione da parte di Alital s.p.a. di quanto richiesto nelle "*Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali, la cui ottemperanza deve essere verificata prima dell'avvio della fase istruttoria del procedimento per il rilascio dell'A.I.A.*" del presente atto;
3. che tale documentazione dovrà essere presentata al Servizio Qualità dell'Aria e Risorse Energetiche della Provincia di Torino entro 90 giorni dal ricevimento del presente atto;

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 03/12/2007

SC

Il Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina